

Marzo 1961

(copertina)

Frammenti

Giorgio Antonucci

Foto : Adamo ed Eva di Luca Cranach

1)

Giorgio Antonucci

Frammenti

La crisi della nostra civiltà è totale: morale, diritto, organizzazione sociale, religione, arte ecc.

Nel XIX secolo con Kierkegaard e Nietzsche viene in piena luce la crisi della coscienza cristiana. La tensione tra coscienza e mondo è all'estremo.

2)

Nietzsche sceglie il mondo e fa di tutto per demolire la coscienza cristiana.

Dioniso contro il Crocefisso.

Kierkegaard sceglie la coscienza cristiana e fa di tutto per distruggere il valore del mondo.

(La crisi morale e sociale della coscienza cristiana risale alla fine del Medio Evo: Savonarola, Lutero, la Riforma).

3)

Qual è la natura della crisi, qual è l'origine della crisi?

La nuova morale di Gesù (il Nuovo Testamento) è individuale e illimitata.

È individuale perché dà ad ognuno la responsabilità di ogni giustizia e ingiustizia. Ciascuno dovrà rispondere di sé stesso da solo. (Il libero arbitrio, la responsabilità, l'immortalità individuale; l'uomo, come singolo, principio

4)

di sé stesso e fine a sé stesso).

È illimitata perché ogni coscienza è legata alla vita di tutti.

Ciascuno dovrà rispondere del suo comportamento interiore e esterno (le intenzioni e le opere) verso tutti -fino ai confini della Terra- come è detto all'Apostolo.

5)

Solo il dolore ti eleva sopra di te stesso – Goethe

Marzo 1961

Cimitero Monumentale di Pisa. Maestro del trionfo della morte

<Egli dirige l'animo alla cognizione dell'apparire e dello sparire degli anni>

La morte ci prende sempre all'improvviso. Trionfa ogni giorno, eppure non è mai preveduta. Ogni volta ci riempie di

6)

disperazione e di stupore.

Perché? Perché la coscienza si rifiuta di calcolarla nonostante che sia l'unica certezza?

La coscienza della vita la esclude e ritorna a escluderla di prepotenza.

La coscienza religiosa pretende di annientarla e in alcune persone l'annienta.

7)

La coscienza morale la odia e la combatte continuamente e instancabilmente con tutte le sue risorse.

La coscienza artistica, contemplativa e creativa, la elimina con più forza proprio quando la rappresenta nel modo più crudo (o la volontà di vita in Wagner).

8)

La coscienza scientifica ricerca ciò che non perisce, ciò che è stabile, la verità.

Con l'aprirsi della coscienza umana dalle forme primitive dell'egoismo alle più alte dell'amore universale, la presenza della morte si fa sempre più viva e più profonda.

9)

I ritmi interiori si fanno sempre più inquieti. La vita umana diviene sempre più dolorosa. La civiltà è giunta all'universalità interiore e storica, soggettiva e oggettiva, e nello stesso tempo e per gli stessi motivi è giunta al vertice del tragico.

10)

Per la concezione nihilista la vita è senza scopo e senza valore: in questo caso tutte le azioni insignificanti, in questo caso è insignificante anche l'omicidio.

Ma per chiunque dia alla vita anche un granello di valore, l'omicidio è il delitto

11)

totale, senza giustificazione senza redenzione.

Spesso mi sono domandato: <Raffaello, era o non era un pessimista?> A volte mi pare il poeta/pittore dello splendore, a volte il poeta della malinconia.

Forse era splendido e malinconico,

12)

un malinconico equilibrato. Troppo equilibrato! Così dovette giudicarlo Michelangelo.
Raffaello volle far vivere la malinconia della bellezza, Michelangelo la malinconia del dolore/~~della~~
sofferenza

13)

del dolore della sofferenza.

Pittori dell'immortalità pittori dell'eterno: Giotto, Masaccio, Piero della Francesca, Mantegna, Fra
Bartolommeo.

La ricchezza di rapporti umani - bisognerebbe considerare l'evoluzione storica dal punto di vista

14)

dell'aumento e dell'affinamento delle relazioni tra gli uomini – aumenta l'instabilità, l'instabilità
accesce l'inquietudine, l'inquietudine affina il senso critico e favorisce il ripiegamento dell'uomo
su sé stesso: questa è la creazione dell'uomo interiore, questa è l'evoluzione del cristianesimo.

15)

La vastità della vita interiore aumenta con la complessità della vita sociale.

Con il tema fondamentale – tutti gli uomini sono essenziali – la vita individuale interiore raggiunge
la sua ultima profondità.

L'impulso alla comunicazione

16)

dell'uomo cristiano è d'una prepotenza terribile: di qui il suo disprezzo, la sua crudeltà, la sua
solitudine, la sua disperazione, il suo esistenzialismo.

L'essenza è il dialogo.

17)

Marzo 62

E non mi permette nemmeno di respirare. Giobbe

Credo che la mia caratteristica fondamentale sia la sfiducia.

Sfiducia in me stesso nel senso più completo.

18)

Sfiducia nel mio modo di sentire, d'immaginare, di pensare, di parlare, di agire, di vivere.

Questo sentimento di me stesso così radicato nella mia vita spirituale ha distrutto ogni spontaneità e ha rafforzato sempre

19)

di più il mio controllo su me stesso. Mi osservo continuamente senza un momento di riposo, mi analizzo, mi seziono, mi giudico e mi perseguito con la mia stessa scontentezza.

20)

C'è moltissimo di questo stato nella mia ansia di sapere. Forse una conoscenza veramente vasta mi renderebbe meno diffidente verso la mia esistenza, forse mi darebbe la possibilità di risolvere alcuni problemi in

21)

modo passabile, forse colmerebbe un po' la mia angoscia e attenuerebbe la mia tensione interna.